

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto i Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina della 25^a linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale, in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 17 GENNAJO

In Francia tutti pensano a rialzare il paese o fargli nuovamente occupare quel posto da cui l'ha fatto discendere la guerra colla Germania. Thiers crede di poterlo riuscire colle teorie protezioniste, contro le quali, egli pensa, i governi esteri non avranno nulla a rimarcare, sapendo che sono consigliate alla Francia dal bisogno di procurarsi nuove risorse. Dronia de Lhuys dichiara invece recentemente che il riposo e la salvezza della Nazione saranno dovuti alla popolazione laboriosa delle campagne; finalmente il deputato Brunet è d'avviso che la Francia non possa risorgere se non con sacrificandosi a Cristo onnipotente ed erigendosi in un tempio al Trocadero. Mentre tutti adunque in un modo o nell'altro cercano di ristabilire la Francia nell'antica sua posizione, od almeno di suggerire i mezzi per ottenerne un tal risultato; la stampa tedesca è d'opinione che la Francia non è ancora troppo abbassata e che il mondo che occupa ancora con troppa premura dei fatti suoi, come se fossero d'un interesse universale. Il corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta* scrive per esempio che «l'importanza che i fogli tedeschi sembrarono annettere ai candidati che si combattevano le elezioni in Francia deve confermare i francesi nella loro mania di grandezza». Ed i fogli ufficiali come per esempio la *Corrispondenza Sfera* e la *Nuova Gazzetta Universale* tengono, a proposito dell'interesse che ispirano le cose francesi, un linguaggio ancora più acerbo. «I nostri lettori, dice quest'ultima nella sua *Rivista politica*, non desidereranno di aver da noi giorno per giorno i bollettini della malattia intellettuale di cui danno prova giornaliera i fogli francesi. Secondi si presta in Germania troppa attenzione a ciò che accade in Francia».

In un altro articolo la *Nuova Gazzetta Universale* dice ironicamente: «L'insopportabile ansietà in cui ci troviamo ieri ancora è eliminata dal telegramma che riceviamo da Lilla. Migliaia di uomini si sentiranno come nei sollevati da un peso, e risentiranno il beneficio che il telegrafo impartisce al genere umano con simili comunicazioni. Dio sia ringraziato! Finalmente sappiamo il risultato dell'elezione suppletoria di Lilla per l'Assemblea nazionale (s'intende della gran nazione) ed ogni incertezza sulla scelta del deputato del Nord è sparita! Ed appunto in questi giorni compie l'anno in cui la nostra valorosa armata del Nord diede all'invincibile generale Faidherbe occasione di cercare un ricovero a Lilla. E da questa Lilla trae origine la grande emozione prodotta dal definitivo risultato dell'osservazione microscopica degli avvenimenti che hanno luogo in Francia! Da questo saggio è facile arguire che l'odio dei francesi per i tedeschi viene cordialmente contraccambiato».

A questi sentimenti, peraltro, non corrispondono quelli manifestati dal Governo prussiano, il quale anzi si mostra sempre più benevolo verso la Francia, desiderando di togliere ogni asprezza nei suoi rapporti con essa. Le ratifiche delle ultime convenzioni di Francoforte sono venute in buon punto a troncarsi in radice voci, molto sparse in questi ultimi tempi, secondo le quali il governo di Berlino avrebbe proposte nuove modificazioni, ed avrebbe, per esempio, domandato che gli si rilasciasse fino al pagamento totale dell'indennità certe fortezze, promettendo a questa condizione di sgombrare il

territorio occupato. Non sappiamo precisamente ciò che vi fosse di vero in questa voce; ma quel che è certo è che l'opinione pubblica in Francia non l'accoglieva con favore notevole. Non si vedeva di buon occhio l'esercito nemico riprendere piede là donde si era già ritirato; e si diceva insomma che la Francia non aveva guadagnato gran cosa nelle condizioni addizionali firmate dopo i preliminari. Ora poi in Francia si tratta di sollecitare lo sgombramento del territorio occupato, affrettando il pagamento dell'indennità, o a questo scopo la signora dell'Alzazia hanno proposto di aprire una sottoscrizione patriottica fra tutte le signore francesi o così copieranno al pagamento. Le odierne notizie ci dicono anzi che questo pensiero ha incontrato molto favore, che si organizzano dei comitati i quali raccoglieranno oggetti artistici e gioie, e che la vendita di questi oggetti sarà effettuata da signore francesi abitanti a Roma, a Londra, a Vienna ed in altre grandi città.

Il telegrafo ci ha annunziato che in Prussia il ministro dei culti ha dato la sua dimissione. Ciò era da prevedersi, dacché la maggioranza liberale della Camera dei deputati era in urto deciso con esso. Questi, chiamato in seno alla Commissione del bilancio di quel Ministero, si era rifiutato di rispondere sull'impiego dei fondi segreti, adducendo a ragione che ogni qualvolta il Parlamento accordava tali fondi doveva avere fiducia nel ministro che gli impiegava. Anche il nuovo progetto di legge sulla ingerenza dello Stato nelle scuole minacciava di essere soggetto di seria lotta parlamentare, essendo la maggioranza disposta a rigettarlo. Il principe di Bismarck cercò di persuadere una conciliazione; ma il suo tentativo andò fallito, e il de Mùller ha dovuto dimettersi, e di questo i liberali non possono che rallegrarsi. Bismarck fu invece più fortunato nella questione delle legazioni prussiane prese le varie Corti tedesche, dacché sembra che la Camera si abbia aderito a mantenerle, avendo il cancelliere mostrato che sono necessarie per sorvegliare le disposizioni dei Governi federali relativamente alle misure proposte nel Consiglio della Confederazione.

Relativamente all'Austria-Ungheria non abbiamo oggi nulla a notare tranne la sostituzione di Depretis a Holzgelhan nel ministero delle finanze. Un'altra notizia concernente la monarchia austro-ungherese si è quella che il conte Ludolf, designato al posto di inviato a Costantinopoli, deve recarsi quanto prima a Pest per conferire cogli uomini di Stato ungheresi in proposito agli interessi dell'Ungheria a Costantinopoli, ed anche per avere una persona dei circoli politici di Pest che gli stia a lato e nei consigli della Legazione possa esternare le sue opinioni.

Le notizie da Madrid lasciano sempre travedere una crisi ministeriale. Il vero pericolo pel gabinetto Sagasta-Topete è quello cui si troverà esposto al riaprirsi delle Cortes, che non sono né saranno disciolte, e rimangono animate dallo stesso spirito di opposizione che nel passato. A dar retta al giornale *Argos*, gli amici del governo, prevedendo gravi difficoltà, si darebbero premura di costituire alla Camera un partito definitivo su cui potesse contare, cosa molto difficile ad ottenere, atteso il gran numero delle frazioni in cui la Camera è divisa. Gli unionisti infatti sono 83, i progressisti-sagastisti 61, i radicali-zorillisti 52, i democratici-zorillisti 42, i carlisti 33, gli alfonsisti 16, i repubblicani federalisti 47, gli incolori, tra cui il duca di Montpensier, 8; il partito repubblicano unitario non si compone che di un solo membro.

A Londra un meeting di realisti fu invaso da

alcuni repubblicani che ne espulsero il presidente, dopo di che lasciarono la sala cantando la *Marsigliese*. La polizia rimase passiva. Pare che il meeting realista fosse il medesimo in cui si presentò una mozione dichiarante che in Inghilterra la monarchia è preferibile alla repubblica.

Abbiamo oggi da Berna che il Consiglio nazionale respinse la proposta del Gran Consiglio di Ginevra di sospendere la discussione sulla revisione dello Statuto federale, fino a tanto che il popolo si dichiarasse se vuole o meno la revisione.

La Camera dei rappresentanti di Washington accettò la proposta di emanare un'amnistia a tutti i Confederati ad eccezione degli ex-ufficiali e dei membri del Congresso separatista.

Le Finanze nel 1871

Attivo.	
Fondi di cassa alla scadenza 1870	L. 175,339,785 54
Riscossioni effettuate a tutto dicembre 1871	1,167,880,702 93
Stralci delle cessate amministrazioni	8,640,804 91
Crediti di tesoreria alle scadenze 1870	103,167,628 93
Debiti di tesoreria al 31 dicembre 1871	1,053,233,461 42
	L. 2,508,262,383 43
Passivo.	
Pagamenti effettuati a tutto dicembre 1871	L. 1,269,951,837 48
Stralci delle cessate amministrazioni	3,630,381 60
Debiti di liberazione di tesoreria	3,000
Debiti di tesoreria alla scadenza 1870	984,930,502 96
Crediti di tesoreria al 31 dicembre 1871	116,362,166 60
Fondi di cassa id.	134,284,494 79
	L. 2,508,262,383 43

Il macinato.

Il ministro delle finanze ha proposte alcune modificazioni alla legge sul macinato, fra le quali;

1. Che lo sgravio del 50 per cento di cui all'art. 4 della legge 7 luglio 1863 si accordi soltanto ai mulini destinati esclusivamente alla macinazione del grano turco e della segala, dimodoché chi volesse macinare anche il grano dovrebbe assoggettarsi ad una tassa unica, quella del frumento.

2. Che la presenza in questi mulini di una quantità qualsiasi d'altri cereali costituisca la prova della macinazione di contrabbando. Un mugnaio sarebbe servito di barba e parrucca solo che un suo nemico gettasse nel mulino destinato al grano turco od alla segala un pugno di farina di frumento.

Il ministro delle finanze pretende inoltre la facoltà di poter continuare o no, la concessione, per un tempo estensibile a due anni, a quei mulini ai quali venne concesso fin qui l'accennato sgravio del

50 per cento, senza l'esclusiva destinazione al grano turco ed alla segala.

(Lombardia)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perspettiva*: Mentre a Corte aveva luogo il banchetto ufficiale, il duca di Sermoneta convitava a pranzo, in sua casa, diversi uomini politici. Si trattava di festeggiare il ritorno di Roma del vescovo Strossmayer, uno dei più accerrimi oppositori del dogma dell'infallibilità, e che vi persiste, non lasciandosi per nulla scoraggiare dalle numerose diserzioni. Lo Strossmayer fu gravemente ammalato a Napoli, ma ora si trova completamente ristabilito.

È pure giunto in Roma il padre Giacinto, dei giornali clericali niente più che abate Loison, proveniente da Monaco. Egli si trattiene fra di noi per una settimana, ed è festeggiatissimo dai suoi numerosi amici. Il padre Giacinto è uomo assai simpatico, sebbene non gli manchi quella vernice propria di tutti i suoi compatriotti; egli discorre sempre con molto affetto dell'Italia, e si accaparra così le simpatie universali. Non so precisamente cosa sia venuto a fare in Roma; né ho ardito domandarglielo; coi riformatori bisogna andare molto cauti, poiché sono soliti vedere insidie dappertutto. Non è però avventato il presumere che egli cerchi di distendere l'azione del Comitato riformatore di Monaco, di cui egli fa parte, ed è insieme uno dei membri più attivi e intelligenti. Le popolazioni italiane poco si prestano alle lotte religiose; qui in Roma poi credo più difficile per molto tempo ottenere questo risultato; tuttavia la posizione, come si direbbe in linguaggio militare, è molto importante, ed è qui che si danno convegno gli uomini più attivi del partito riformatore. Inglese, Tedesco, Americani, dopo il 20 settembre, si sono messi in testa di ottenere qualche risultato, e vi perseverano con un zelo per noi italiani incomprensibile.

La presenza del padre Giacinto e dello Strossmayer in Roma è vista di mal occhio in Vaticano, ed il vedere questi avversari passeggiare e discutere liberamente nell'antica cittadella dell'intolleranza è cosa che rende al partito clericale, anche più amara la perdita del dominio temporale.

Il cardinale Amat è di bel nuovo aggravato. Vi ho già narrato che cosa si pensa, e si dice di lui da certa gente in Vaticano. Oggi debbo soggiungere a questo proposito un particolare curioso ed interessante. Il cardinale Amat fu assai turbato dal racconto di ciò che si dice dei fatti suoi in Vaticano, ed ha avuto serie apprensioni di qualche brutto trattamento. L'altro giorno, essendo caduto in delirio, diceva al suo medico: «mi hanno arrestato, andate a chiamare il generale Cugia, perché venga a liberarmi». Giova notare che il generale Cugia, essendo sardo, andò a visitare qualche tempo fa il cardinale Amat sardo anche egli il bravo generale, cortese e spiritoso come è sempre, fu cortesissimo e spiritosissimo verso il porporato, il quale gli fu assai grato dell'amorevole visita. Ora è agevole comprendere come in uno di quei momenti nei quali i sentimenti dell'animo si svelano e si manifestano senza ostacolo, egli siasi ricordato del generale Cugia, e lo abbia invocato a difensore. Il povero cardinale sta fresco più che mai, se risanasse. Gli volevano fare scontare le lodi che i giornali

Civili in contraddittorio 10
contumacia 4
Cause cessate per rinuncia agli atti 1
Cause riassunte o introdotte o rimaste pendenti 11
Cause discusse di cui non fu pubblicata la sentenza 6

In complesso le cause svenunciate in N.° di 32
In dicembre sopravvennero cause 16, e di queste ne furono decise 6.

In complesso quindi da 1 settembre a 31 dicembre vi furono cause in numero di 48 e ne furono decise 20 e nell'atto che parlo so essersi dato mano per ultimare ogni pendenza.

Cause civili in appello dalle Sentenze dei Pretori ne furono decise in numero di 10, cioè:

con Sentenza (di conferma) 4
(di riparazione) in tutto 6
Gli affari di giurisdizione volontaria nel periodo da 1 settembre a 30 novembre furono i seguenti:
Vennero emessi Decreti su ricorso per omologazione di deliberazioni di consigli di famiglia 2
di autorizzazione accordata alle donne 2
relativi a minori 11
per varie altre cause 3

In complesso in numero 18
Dal 1 a 31 dicembre ne furono emessi 6

In tutti adunque 23

APPENDICE

Discorso pronunciato nel 10^o corr. all'Assemblea Generale dal Procuratore del Re in Pordenone sig. ANTONIO GALETTI, ed espresso a memoria anche nel dettaglio e nell'intreccio delle cifre statistiche.

Illustrissimo Sig. Presidente, Incerti Giudici.

Egredi Sigg. Avvocati, Onorevoli Signori!

Riuniti in generale assemblea, ella è questa la prima volta che noi inauguriamo il nostro anno giudiziario.

Onorato delle ardite e nobilissime funzioni di rappresentante il Pubblico Ministero presso questo Tribunale, mi è imposto dalla Legge il compito di fornire un ragguaglio sull'amministrazione della Giustizia in questo Circondario dall'attuazione delle nuove leggi alla fine dell'anno, vale a dire dal 1^o settembre al 31 dicembre ora decorso.

Non è questa una pompa infruttuosa, non è una salennità senza altissimo scopo, non un resoconto irto di cifre morte e silenziose, — è invece l'elo-

quente prospettiva di quanto fu operato, e di quanto per avventura si avrebbe potuto operare nella sfera d'azione segnata ed imposta dal nostro dovere.

Quale conforto è quello di poter dire in questo giorno solenne, colla fronte serena e colla coscienza tranquilla, «questo dovere io l'ho compiuto». E noi possiamo tutti dire altrettanto, non è vero, o Signori?

I lavori compiuti nel breve periodo che intercesse dall'attuarsi delle nuove Leggi in fin qui, varranno, lo spero, a dimostrare che la Magistratura di questo Circondario, perdurando impavida in faccia ad ostacoli inevitabili al sorvenire d'una intera Legislazione e d'un nuovo sistema, seppur, e saprà mostrarsi all'altezza del nome onorato della Veneta Magistratura, la quale può ben dirsi degna sorella di tutte le altre della patria comune, guidata dal sapientissimo ed ammirando suo Capo.

Non foss'altro, le nostre fatiche avranno attinto quest'unico scopo, di essere arrischiabili e guardieguardia certa di quanto saremo per compiere in avvenire, allorché, superate le prime difficoltà, assolate le menti nel novello sistema, la progressività del movimento giudiziario procederà spontanea, uniforme, spigliata.

Ed è impertinente un conforto impareggiabile quello che in quest'oggi io provo, o Signori, di poter proclamare altamente, colla franchezza dell'uomo

onesto e colla eloquenza della statistica, che questa progressività esiste e si rileva dal confronto fra i lavori dei primi tre mesi della nostra nuova esistenza giudiziaria, con quelli del passato dicembre.

E l'avvenire non ci smentirà!

Assumo adunque il linguaggio delle cifre. Prendo le mosse dai lavori del Tribunale distinguendo gli affari civili dai penali, accennando anche a quelli che per competenza d'appello, per giurisdizione volontaria, e per patrocinio gratuito vennero portati nel periodo da 1 settembre a 30 novembre, e soggiungendo i risultati del mese di dicembre per dimostrare la verità del mio assunto, che cioè sussiste il fatto dell'aumento di attività in ragione di tempo, e che questo sarà per essere foriero di risultati sempre maggiore.

Gli affari civili al 1 settembre non potevano qui, a rigor di termine, essere considerati nel novero delle pendenze, perchè soltanto in quel giorno il Tribunale veniva effettivamente istituito come giudizio di novella creazione.

All'invece, secondo la nuova competenza, varie cause furono portate, e queste vennero in prima istanza od in appello riassunte od introdotte.

Riassunte (civili) 29
commerciali 1
Introdotte civili 2
Sulle stesse furono pronunciate 14 sentenze, cioè:

nali liberali imparzialmente gli tributarono: ora gli farebbero scontare di certo il pensiero di fiducia, manifestata ad un generale dell'esercito italiano.

ESTERO

Francia. Il corrispondente speciale del Times gli trasmette il dispaccio seguente in data di Parigi.

« La Commissione alla quale era stato rinviato l'esame del progetto di legge contro l'Internazionale presenterà fra poco il suo rapporto.

Dei tre individui che sono stati recentemente condannati alla pena capitale, per due soli sarà eseguita la sentenza.

Affermasi che la Commissione sulle capitalazioni è in grado di pronunciare una severa sentenza sul maresciallo Bazaine. »

— Scrivono da Nimes al *Messenger du Midi*:

« Iersera il signor Laget nuovo deputato del Gard assistito da un certo numero di membri della Propaganda repubblicana si è recato in seno dell'Associazione democratica per ringraziarla del concorso prestato alla sua elezione.

Nel tempo istesso, il generale Cathelineau, che soggiorna nella nostra città, visitava i circoli legittimisti popolari e fu fatto segno a vive acclamazioni.

Nella via di Montpellier una folla enorme circondava la carrozza del generale nella speranza di vederlo un momento all'uscire dal circolo.

Si udirono grida di *Viva il re!* »

— Leggasi nell'istesso giornale:

« Apprendiamo che il generale di Cathelineau è giunto giovedì a Montpellier e che gli è stato offerto dai suoi amici un banchetto di cento coperti. »

— Ecco il testo della proposta, presentata da Jean Brunet all'Assemblea francese di cui abbiamo fatto cenno nell'odierno diario:

Art. 1. La Francia, volendo rigenerarsi, si consacra a Dio ed al suo Cristo.

Art. 2. La Francia innalzerà un tempio nell'interno di Parigi, su quella piazza, che fu per due volte chiamata la piazza di Roma.

Art. 3. Questo tempio porterà la divisa: Dio protegge la Francia; il Cristo è vincitore; regna e comanda.

— Stando a quanto riferisce la *Presse* di Vienna, in Francia, anche nelle sfere governative, si vedrebbe assai di mal'occhio la premura che mette l'Italia nel creare il nuovo sistema di difesa del suo territorio, facendo sembrare di vedere in questa premura una espressione di diffidenza verso la Francia. Non sappiamo quanto vi sia di vero nelle informazioni della *Presse*; il sig. Thiers, autore delle fortificazioni di Parigi nel 1840, conosce troppo bene il diritto internazionale per formalizzarsi — palesemente almeno — di ciò che un'altra potenza intende fare in casa propria; d'altronde poi, se in Italia regnasse veramente un sentimento di diffidenza a riguardo della Francia, questo sentimento non sarebbe che giustificato, visto il contegno dell'ambasciatore francese presso il Vaticano e l'appassionato linguaggio di una gran parte della stampa francese, non esclusa la repubblicana.

Germania. Una corrispondenza da Berlino al *Journal de Genève* porge alcuni interessanti ragguagli intorno agli studi del Governo prussiano per dare un grande sviluppo alla potenza marittima della Germania. La flotta prussiana conta attualmente 41 navi a vapore di diversi gradi.

Il sig. Bismarck ha ora formato il progetto di costruire, nel termine di 5 anni, 29 altre navi, di cui parecchie già si trovano sui cantieri.

La Germania non trascura alcun mezzo, per quanto le permettono le condizioni geografiche del suo territorio, per diventare una potenza marittima di primo ordine. La sua marina mercantile, che oggi rappresenta un milione e 350.000 tonnellate, potrà, colle nuove forze che si stanno organizzando, essere efficacemente protetta.

In affari di matrimonio non vi furono provvedimenti provocati od atti prodotti.

Relativamente poi ad affari di Stato civile vi furono per rettificazione di atti stessi nei sensi dell'art. 133 del R. D. 15 novembre 1865 N. 2602. Sentenze 2.

La Commissione del patrocinio gratuito da 1 settembre a 30 novembre esaurì i ricorsi sopraggiunti in numero di 26, dei quali non vennero accolti per mancanza di prova 9 e furono accolti gli altri 17. Di questi 17 ve n'erano in cause di competenza del Pretore 8, in cause di competenza del Tribunale 9.

Furono ammesse al patrocinio gratuito persone 20, non furono ammesse 14.

In dicembre ne furono ammesse 15.

Venendo a parlare degli affari penali, e ferma la distinzione dei due periodi che mi sono prefisso, le cifre che andrò esponendo si renderanno vie meglio spiccate per addimstrare che in ragione di tempo l'attività si accrebbe.

Nel primo periodo dal 1 settembre a 30 novembre vi furono presso questo Tribunale procedimenti in numero di 404.

Fra questi dal Tribunale di Udine e da altre autorità furono ceduti alla nuova competenza di questo Tribunale per ragione di territorio 149 e ne furono qui iniziati 255

che formano appunto il complessivo numero di 404

Olanda. Un'altra speranza de' clericali è svanita. Anche l'altro ramo del Parlamento oerlandese ha votato la soppressione della legazione presso il Papa, e la relativa legge fu già sancita dal Re. L'Olanda dà un esempio, che molte potenze non tarderanno ad imitare.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sull'elezione del Collegio di Tolmezzo. per la quale ci sarà domenica prossima ballottaggio tra l'ex-deputato Giacomo Collotta ed il nostro amico architetto Andrea Scala, noi non avremmo ad aggiungere nulla, essendoci già francamente o replicatamente espressi a favore del primo.

In politica non si hanno preferenze per gli amici personali; ma si deve averle per coloro, che possono meglio soddisfare allo scopo per il quale si elegge un rappresentante.

Ora qui sono due gli scopi da raggiungersi, l'uno di eleggere un deputato, che abbia qualità per trattare gli interessi generali dello Stato, l'altro di prescegliere uno i cui precedenti assicurino ch'egli è fatto altresì per propugnare validamente e con autorità gli interessi più vitali della Provincia e del Collegio.

Fortunamente il Collotta possiede tutte e due queste qualità. I Collegi del Parlamento, i quali altre volte lo elessero a far parte di Commissioni e come relatore, specialmente in materie economiche, nelle due precedenti legislature, avrebbero desiderato di averlo anche in questa. Non senza motivo la Camera di Commercio di Venezia lo delegò a rappresentarla nei tre Congressi delle Camere di Commercio, nei gli elettori amministrativi di quella città, colla quale abbiamo tanta connessione d'interessi, lo elessero a membro del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale. Egli è già stato deputato per un Collegio della Provincia, di cui ha la perfetta conoscenza. Egli è per così dire il ponte d'unione tra le due Provincie di Venezia e di Udine per gli interessi comuni; ed ha avuto occasione di rendersi segnalati servizi, sia contribuendo al voto dei Congressi delle Camere di Commercio di Firenze, Genova e Napoli a favore della costruzione della ferrovia pontebbana, sia compilando quella memoria su tale ferrovia che non ebbe finora alcun serio contraddittore ed acquistò ad essa molti amici.

Se la Provincia abbia bisogno di rafforzare nel Parlamento la falange di coloro che possano, vogliano e sappiano propugnare questa causa della ferrovia pontebbana, non occorre dirlo; poichè quando ce ne sono taluni di avversi, od indifferenti, od ignari, o tiepidi, o per qualsiasi motivo assenti, sta bene che ci sia anche taluno che ha parlato e che può parlare ancora a suo favore.

Gli elettori di Pontebba, di Moggiò, di Resiutta, di Tolmezzo e delle valli carniche fanno presto a considerare quale vantaggio sia per essi l'aver la ferrovia pontebbana, quale danno il non averla.

Allorché sia fatta la ferrovia Gorizia-Tarvis, o Tarvis-Laak-Trieste, e messa da parte la pontebbana, la sorte della strada nazionale del Canale del Ferro è decisa. Quella strada, per la quale si avviò sempre il commercio tra Venezia e la Germania, sarà abbandonata. Diminuite saranno sempre più le speranze della Carnia di avere ajuti alle sue strade locali, agevolezza di estrarre i suoi combustibili fossili, le sue materie minerali, il suo gesso, la sua calce idraulica, concorso alle sue acque saluberrime, spaccio maggiore a' suoi prodotti, specialmente ai butiri ed ai vitelli che freschi freschi andrebbero alla ghiotta consumatrice Trieste, resuscitate le sue fabbriche per dare lavoro a tanta povera gente. Invece colla costruzione della ferrovia pontebbana la nostra montagna avrà tutto questo; e di più la sicurezza che per il tempo della costruzione gli operai tanti che emigrano in lontani paesi in cerca di lavoro, ne avrebbero in casa con imprese di più sicuro guadagno, le quali lascierebbero sicuramente l'addentellato ad altre.

Per questi motivi non soltanto non dovrebbero gli elettori esitare un istante ad eleggersi quel rappresentante ch'ebbero in mente prima e che non cadde loro improvviso sulla testa, ma anche accor-

tere numerosi all'urna per dargli un attestato della loro fiducia e quella autorità che viene dal sapersi fornito d'un mandato, al quale la massima parte del Collegio contribuit.

I Carnici, che seppero dare per ben due volte un attestato di stima al deputato cessante, sebbene sapessero che l'alto suo ufficio non permetteva ad esso più di rappresentarli, o furono in questa attestazione onorabile unanimi, sapranno ora anche provvedere ai loro interessi ed eleggeranno a loro deputato il **Cav. Giacomo Collotta.**

Il cassetto delle lettere del pubblico (continuazione o fine). Quel signore di Tarcento del quale abbiamo stampato il reclamo nota, che talora si accettarono le lodi personali a chi le meritava e non i biasimi a chi pure, secondo lui, li meritava. Facciamo osservare a lui e ad altri, se mai non lo sapessero, che se una Redazione di un Giornale volesse farsi l'eco di tutto quello che si dice di male del terzo e del quarto, od apertamente, o velatamente, in tante lettere che a lei pervengono, la stampa non sarebbe già un ufficio di censura come taluni vorrebbero che fosse per loro conto, ma una fonte di pettegolezzi, i quali non finirebbero mai e non arrecherebbero alcun profitto alla società. Alcuni credono che la nostra società sia malata o che per guarirla occorra esporre al pubblico tutte le piaghe anche le più fetenti dei singoli che la compongono, e che niente abbia da nascondersi al medico ed al prete. Circa a questi signori si servano; ma la stampa, col rischio anche di dare ascolto ai peggiori malati che rivelano le piaghe di quelli che lo sono meno, non può trattenersi in clinica di ospedale, nè in confessionale aperto dei peccati altrui.

Noi potremo essere alquanto padri predicatori, sia pure malvaci e soporiferi come altri crede, perchè ha bisogno delle orliche e dello spirito di patate per scuotere le sue intorpidite fibre; ma non siamo né confessori, né chirurghi, soprattutto per le malattie vergognose, le quali vanno curate altrimenti. Crediamo che senza adulare né i particolari individui, né la società contemporanea, sia migliore ufficio della stampa mettere in mostra, per la educazione del pubblico, le azioni buone ed i buoni esempi e le virtù tanto pubbliche che private, e che questo sia ai tristi e moralmente malati il solo vero rimedio cui possa offrire la stampa. In ogni caso vogliamo che si sappia, che questo è il nostro costume ed intendimento; e che facciamo bene così la prova anche il fatto, che vi sono di quelli, i quali ricorrono sì alla stampa de' sillicomii quando desiderano di svelare le brutture altrui, od anche di fare apparire di essi quelle che non sono, ma poi vanno, o fanno andare altri per loro, da chi segue il nostro costume quando si tratti di procacciare pubbliche lodi a se medesimi. Inoltre i biasimi degli uni non curano, e le lodi degli altri ambiscono, e delle censure anche giuste, anche moderatissime, si lagnano, tenendosi offesi.

Sappiano poi anche questi signori, che vedono molto gli altrui non i propri difetti, che i giornalisti hanno abbastanza grave fastidio dal doversi ogni giorno incaricare degli atti pubblici di tanti che fruttano ad essi nimicizie d'ogni sorte, senza che debbano accollarsi anche e far proprie le altrui nimicizie private.

Noi non abbiamo alcuna ripugnanza a stampare un predichino alla gioventù che ci viene da **Mortegliano**, anche se nei generali chi scrisse ha avuto il pensiero di pungero e correggere i particolari, ciò che è naturale. Anzi pigliamo le sue parole come quelle di un alleato.

Ecco dunque che cosa ci scrivono da Mortegliano. — La gioventù, questo elemento così importante della società, per cui vivono le progredite generazioni e da cui dipende per intero l'avvenire delle nazioni, dev'essere certamente l'oggetto delle maggiori e più diligenti cure dell'uomo maturo, e perciò ogniquale volta spensierata, orgogliosa e sedotta trascorre ad eccessi e scivola sul lubrico sentiero del vizio, corra stratto obbligo ad ogni onesto e ben pensante cittadino di richiamarla al dovere, ricorrendo foss'anche a pubblica e severa censura, quando furono invano esauriti i mezzi della privata e dolce ammonizione.

E per vero duole vivamente che in certi non

battimento, o pei quali fu chiesta la citazione diretta.

Calcolati quei provvedimenti pendenti ve ne sono contro imputati cogniti 115 (in complesso 130 contro incogniti 15 pendenti)

le quali due cifre unite a quella dei procedimenti definiti con ordinanza in N.° di 244 (in complesso 274 e quelli definiti con Sentenza 30 definiti danno appunto la sud. cifra — 404 complessiva di 404

Dal 1 settembre a 30 novembre adunque sopra 404 procedimenti, vi sono 130 pendenti, 274 definiti.

Nel mese di dicembre sopraggiunsero procedimenti in numero di 71 che aggiunti ai precedenti 404 formano la cifra totale di 475.

Nel dicembre ne furono definiti 72. Nei mesi precedenti i definiti erano 274. Quindi da 1 settembre a 31 dicembre 346.

Questa cifra pertanto di procedimenti definiti 346 portata a sottrazione del detto numero totale dei procedimenti dà la risultante dei procedimenti pendenti a tutto 31 dicembre in numero di 129.

E pure buon risultato che per se solo è un elogio eloquente al Tribunale e al sig. Giudice Istruttore.

Imputati nei procedimenti da 1 settembre a 30 novembre ve ne furono 471.

Di questi erano detenuti 48, non detenuti 411, contumaci 12, in complesso 471.

Furono dimessi con ordinanza del Giud. Istruttore 347, con Sentenza di assoluzione 5, di non farsi luogo 3, di condanna 28, totale 383.

Rimasero da giudicare detenuti 11, non detenuti 63, contumaci 12, totale 86, cioè i suddetti 471.

Dissi che i condannati sono in numero di 28. Ecco le pene che agli stessi vennero inflitte:

Multa 3. — Carcere 22. — Altre pene 3. — In complesso 28.

Per tutti questi procedimenti e questi imputati furono tenute Udienze correzionali: da 1° settembre a 30 novembre 33 — da 1° a 31 dicembre 22 — In complesso 60

delle quali oltre un terzo soltanto in dicembre.

Nel dicembre stesso furono tenuti dibattimenti in numero di 53 e furono pronunciate Sentenze 47 delle quali per citazione diretta 27, per istruttoria 20, totale 47.

Di condanna 43, di assoluzione 1, di non farsi luogo 3, totale 47.

Con ciò ho ultimata l'espositiva delle cifre degli affari riferibili al Tribunale col vantaggio di poter dire: ecco, o Signori, che le cifre parlano di crescente attività.

(Continua)

avremo a parlare dei trattenimenti che si preparano per le venturose serate.

Anzitutto cominciamo dal tributare una parola di elogio alla Presidenza la quale, avendo compreso che non bisogna mai abusare di nulla e meno che meno della pazienza della signora e dei signori che bramano di onorare, danzando, la diva Tersicore, ha chiuso entro brevissimi limiti il programma dei pezzi di musica con cui si aprì la serata. Furono tre pezzi soltanto; ma tre pezzi distinti di musica bella ed eletta o che destarono nell'uditorio le più dolci e care emozioni. Basti il dire che furono: la sinfonia della *Dimora*, delle variazioni sulla *Sonambula* e una serenata dell'autore del *Naust*.

La sinfonia venne eseguita dal nostro egregio maestro Marchi e dalla signorina Giulia Uria; e se l'esecuzione del primo sarebbe superfluo il parlare, di quella della seconda osserveremo che la distinta giovinetta ha dato in essa una prova luminosa dei progressi fatti e della sua singolare attitudine ad emergere come pianista. La sua esecuzione si distinse difatti per forza e per eleganza, ed acquistava un più spiccato risalto dalla delicatezza con cui la suonatrice coloriva quella bella e ispirata pagina del grande maestro tedesco. Dopo un simile saggio, non occorre esser profeti per prevedere che la signorina Uria è destinata ad occupare un distinto posto fra le migliori pianiste, e noi ci congratuliamo con lei per aver corrisposto così felicemente all'aspettativa destata fino dai primi passi che mosse sul difficile sentiero dell'arte.

Benissimo furono poi eseguiti dal signor Giuseppe Croato le variazioni per clarino sulla *Sonambula*, variazioni nelle quali egli mostrò una sicurezza ed una facilità non comuni, nel tempo medesimo che una singolare giustezza d'interpretazione e d'espressione.

Dovremo aggiungere adesso che piaque pure moltissimo anche la Serenata per violino, piano ed armonium nella quale Gounod ha versato le dolcissime ispirazioni della sua anima così poetica e mistica? Sì, essa è piaciuta moltissimo, e non poteva essere diversamente, sia per merito intrinseco della composizione, sia per l'eccellenza con cui venne eseguita dalla signora Uria e dai signori Marchi e Zambelli.

Pure ci fu chi ha rimarcato che questo genere di composizioni sarebbe più appropriato in quella stagione che, se non è proprio di penitenza e di digiuno, sta più in armonia con quelle composizioni quali, come le melodie di Gounod, presentano un carattere religioso e pongono l'anima dell'uditore nell'ambiente ideale d'un *réverie* melanconica. In altre parole, si vorrebbe che in carnevale si desse la preferenza alle composizioni brillanti, vivaci, e che si sciassero per le *soirees* della quaresima quelle musiche solenni e meditate che sono bellissime ma ne piacerebbero ancora di più, udite in una stagione più appropriata alla meditazione ed al raccoglimento.

Sottoponiamo il riflesso alla Presidenza sociale, curi che il suo tatto ed il suo buon gusto artistico sapranno conciliare le preferenze dei soci.

E intanto, per terminare, ci uniamo al plauso con cui questi ultimi hanno salutato la ripresa delle serate al Casino.

Tribunale Civile e Correzionale

Pordenone. Nel giorno 11 corr. fu tratto dibattimento certo Gio: Battista Basso di Gais di Pano, come imputato di avere, con lettere anonime minacciate di morte il Sindaco di quel Comune, il Segretario ed altri. In base alla perizia calligrafica, che ritenne in via positiva l'uniformità di lettere fra gli autografi del Basso e le anonime, in base a varie altre circostanze, il Tribunale giudicò colpevole il Basso dei reati che gli venivano posti, e lo condannò a 200 lire di multa e ad un anno di carcere.

Il dibattimento era presieduto dal nob. sig. Vittorelli Presidente, al Pubblico Ministero sedeva il Reggente Procuratore del Re sig. Galetti, e imputato era difeso dal nob. avv. Monti.

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Giovedì 18 gennaio dalle 7 pom. alle 8 nella Magliore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Fisica, nella quale il prof. Giovanni Edig tratterà del modo di utilizzare il Calore nell'Economia domestica.

Il Direttore
M. MISANI

Orario della ferrovia

PARTENZE		ARRIVI	
Venezia	per Trieste	da Venezia	da Trieste
30 ant.	6. ant.	10.35 ant.	1.36 ant.
30 »	3.10 pom.	2.28 »	10.54 »
41 »	3. a diretto	9.01 pom.	9.20 pom.
25 pom.		2.30 p. diretto	

FATTI VARI

Avviso di concorso a pensione.

Avvisi disponibili presso la R. Università di Padova una pensione di annue Lire 340 appartenente alla fondazione del Collegio San Marco in Padova, a favore di un giovane povero delle Provincie nete Studente della facoltà Legale. Tale pensione è effetto per tutto il corso dello Studio Legale, o sarà accordata a quello che per morale condotta e

progresso negli studi anteriori se ne sarà reso meritevole.

Non più tardi del giorno 31 del corrente gennaio i concorrenti faranno giungere le loro Istanze al Rettorato della R. Università di Padova, e questo dovranno essere corredate:

- della Fototele di nascita
- dell'Attestato di lodevole condotta
- della Dichiarazione da cui constano il nome o cognome dei Genitori, l'esistenza o mancanza del medesimo ed il numero dei loro figli viventi.

d) della Dichiarazione del Municipio sui proventi e sulle rendite dei Genitori e dell'Aspirante, sui servizi alla Nazione resi eventualmente dal Padre o dal Concorrente, ed aggiungerlo se tra i fratelli o le sorelle del petente ve ne sia alcuno provveduto di qualche assegno in altro Stabilimento, sia a carico Regio o di privata fondazione.

e) e di un Estratto dei Registri del R. Agente delle Imposte Dirette e del Catasto, onde rilevare se i Genitori e l'Aspirante si trovino inseriti al Conso, o nei Ruoli della ricchezza mobile.

f) degli Attestati degli studi percorsi.

Il Rettorato, accolte le Istanze, sentito il Senato Accademico, farà del più meritevole la proposizione per la nomina da rimettersi al R. Ministero della Pubblica Istruzione.

La pensione sarà pagata dalla Cassa della Regia Università in due eguali rate posticipate di L. 170 una al 1° Aprile, e l'altra al 1° Settembre di ogni anno verso ricevuta, vista e firmata dal Direttore della facoltà Giuridico-politica.

Finalmente avvertesi che quando il beneficiario, durante il corso dei suoi studi, non dimostrasse una esemplare condotta, molta diligenza e pari profitto sarà privato del godimento della pensione.

Le difficoltà insorte fra la Banca Romana e la Banca Romana di Credito per causa di

quasi conformità di nome, sono state tolte avendo quest'ultima acconsentito di intitolarsi:

Banca di Credito Romano.

Noi siamo lieti di vedere appianate queste difficoltà e speriamo che questo nuovo Istituto di Credito possa ora dare principio alle proprie operazioni, avendo già, in data 30 dicembre 1871, ottenuto il R. Decreto d'autorizzazione.

L'Acqua Anaterina di Dr. Popp

medico-dentista di corte imperiale d'Austria a Vienna. — Fra gli articoli, che non ingannano la pubblica credulità, distinguasi l'acqua Anaterina del Dr. Popp, che da 22 anni gode il favore del pubblico, senza bisogno di ricorrere ad inganni o a contraffazioni. Mediante le sue chimiche proprietà, quest'acqua vale a sciogliere la mucilagine che si forma su e fra i denti, e con ciò rende impossibile il suo indurimento. Per questo essa è il miglior mezzo di ripulire i denti nella mattina e nel dopo pranzo. Con gran vantaggio fu essa adoperata anche nei casi in cui comincia a formarsi il tartaro, reagendo contro il medesimo. Inoltre ridà ai denti la primiera loro bellezza, ed è assai vantaggiosa per ripulire i denti guasti, e nelle affezioni reumatiche degli stessi. L'acqua Anaterina combatte l'alto cattivo, rafforza i denti vacillanti, e risana le gengive che facilmente sanguinano. La voga in cui è l'acqua Anaterina è effetto del suo merito intrinseco, né deve essere in verun modo confusa con gli articoli di ciarlataneria, che appena tolti ai mercati convincono il pubblico del loro poco valore.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione dei provvedimenti militari tenne un'adunanza, stamattina, e si è occupata del progetto per la difesa dello Stato.

La Commissione ha deciso di nominare una Sotto Commissione, la quale si recherà alla Spezia onde studiare sul luogo i provvedimenti necessari. Questa Commissione rimase composta degli onorevoli Maldini, Corte e Tenani.

La Commissione ha pur deciso di fissarsi un programma determinato nelle future discussioni. (Diritto)

— Stanane il Comitato privato ha discusso la legge sulla parificazione delle Università di Roma e di Padova.

Fu approvata la legge sulle basi presentate dal ministro e si incaricò l'onorevole presidente di nominare la Commissione che dovrà riferirne all'Assemblea.

— Secondo un dispaccio che il *Tempo* riceve da Roma, la Commissione finanziaria avrebbe respinto la tassa sui tessuti dietro il risultato della riunione degli industriali in Milano.

— L'Italia dice che dopo la presentazione al Re, per parte del barone Kübeck, delle sue lettere di richiamo, S. M. si è intrattenuto alcuni momenti coll'invitato esprimendogli il dispiacere di veder partire un diplomatico che aveva saputo conciliare sempre gli interessi del suo paese con quelli del paese presso cui era accreditato. Il barone di Kübeck alla sua volta ha espresso il dispiacere che esso provava abbandonando una Corte ove aveva ricevuto numerosi segni di alta benevolenza.

— Il consigliere Böks presentò a Bismark una relazione sulle condizioni dell'Alsazia. Egli crede impossibile governare i francesi colla moderazione. Dice che a Strasburgo si organizza un comitato anti prussiano e che la popolazione ricusa gli alloggi agli impiegati.

— Dispaccio del *Progresso*:

Vienna, 17. La *Vorstadt-Zeitung* rileva che il nuovo ministro delle finanze Bar. De Pretis trova un'esistenza di cassa dell'enorme importo di quasi 97 milioni di fiorini.

— Dispaccio dell'*Oss. Triestino*:

Vienna, 17. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, Herbst motivò la proposta per l'elezione d'una Commissione costituzionale, riferendosi ai progetti di legge annunciati e alla mozione fatta testè sulla risoluzione gallezziana. La Camera approvò l'elezione d'un Comitato di trenta membri, al quale, sopra proposta di Zyblikiewicz, venne rimessa la risoluzione gallezziana. La seduta continua.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi 17. Molte Camere di commercio spedirono indirizzi contro l'imposta sulle materie prime. Un Prussiano fu assassinato a Luneville; la Polizia francese ricerca attivamente il colpevole. In diverse città, specialmente a Versailles, si formarono comitati per la sottoscrizione patriottica delle donne francesi per la liberazione del territorio.

Tutti i giornali di Parigi e delle Provincie vi applaudono. I comitati ricevono gioie e oggetti artistici. Le vendite di questi oggetti si organizzarono dalle signore francesi abitanti a Londra, Vienna, Roma, Nuova York ed altre capitali.

Berlino 17. La *Kreuzzeitung* dice, che l'accettazione della dimissione di Mühler non è più dubbia; il successore non fu peranco nominato. Il solo candidato probabile è il dottor Falk.

Londra 17. I repubblicani invasero un meeting dei realisti ed espulsero il presidente, e quindi lasciarono la sala cantando la *Marsigliese*. La Polizia rimase passiva.

Vienna 17. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore in cui nomina Holtzgethan a ministro delle finanze dell'Impero, confermandogli l'Ordine della Corona di ferro. Un altro autografo nomina Depretis a ministro delle finanze cisleitane.

Roma 17. (Camera.) Morandini e Fenzi danno la rinuncia. Continua la discussione del bilancio dell'entrata.

Angelini e Romano propongono al cap. 61 che preparisi dal Ministero modificazioni legislative atte ad agevolare e compiere l'affrancamento del Tavoliere di Puglia.

Sella fa obiezioni, e dà spiegazioni. Maurogonato, relatore, aderisce alla proposta secondo l'interpretazione che espone.

Mancini e Bonghi appoggiano la proposta facendo diverse considerazioni.

Sella non aderendo alla interpretazione di Mancini, dichiara di non poter accettare proposizioni che possano menomamente infirmare la legge, e acconsente a fare studi dopo i quali deciderassi quali provvedimenti legislativi o amministrativi debbansi adottare.

Dopo queste dichiarazioni, la proposta è approvata. Mezzanotte chiede la presentazione dei dati del residuo Patrimonio Ecclesiastico.

Sella dice che presenterà la relazione del 1871 alla Commissione del bilancio.

Sono approvati tutti i capitoli ed articoli della legge.

Sella rispondendo alle domande fattegli tempo fa da alcuni deputati, espone alcuni dati e cifre sull'esazione e l'applicazione dell'imposta sul macinato.

Dopo un incidente sull'ordine del giorno, Devincenzi, rispondendo ad Asproni che sollecita il ristabilimento del cordone telegrafico colla Sardegna e più frequenti comunicazioni coll'Isola, dà le ragioni del ritardo ed espone le varie difficoltà.

Circa un altro argomento dichiara di occuparsene attivamente.

ULTIMO DISPACCIO

Pest 17. Il *Pest Naplo*, il *Loyd* e la *Reform* considerano la transazione col partito nazionale della Croazia come fallita, e dimandano l'immediato scioglimento della Dieta Croata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 Gennaio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.2	754.7	753.5
Umidità relativa	64	73	90
Stato del Cielo	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente m. m.	—	—	4.9
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	+3.6	+4.8	+3.9
Temperatura { massima +5.5			
{ minima +2.4			
Temperatura minima all'aperto	-0.2		

NB. La temperatura delle ore 9 pom. dei giorni 15 e 16 fu per errore stampata negativa (-) mentre era positiva (+)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 17. Francese 56.55; Italiano 67.60; Ferrovie Lombardo-Veneto 478.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 252.25; Ferrovie Romane 181.25;

Obbligazioni Romane 181.80; Obbligazioni Ferrovie, Vitt. Em. 1803 200.—; Meridionali 209.50; Cambi Italia 7.—; Mobiliare 475.—; Obbligazioni tabacchi 475.—; Azioni tabacchi 680.—; Prostito 91.52; Londra a vista 25.58; Aggio oro per mille —.—

Berlino 17. Austr. 240.—; lomb. 124.38; viglietti di credito 101.58; viglietti —.—; azioni —.—; cambio Vienna —.—; rendita italiana 67.18; banca austriaca —.—; tabacchi —.—; Raab Graz —.—; Chiusa migliore.

FIRENZE, 17 gennaio	
Rendita	72.82.12
fino cont.	—
Oro	21.33.—
Londra	27.25.—
Parigi	107.12.—
Prostito nazionale	80.75.—
ex coupon	—
Obbligazioni tabacchi 508.	—
Azioni tabacchi	724.—
Banca Naz. it. (nomi-nale)	3885
Azioni ferrov. merid.	45.0—
Obbligaz. »	227—
Buoni	515—
Obbligazioni eccl.	87—
Banca Toscana	1810—

VENEZIA, 17 gennaio	
Rendita 5/0 god. 1 luglio	73.—
Prostito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—
fin corr.	—
Azioni Stabilit. mercant. di L. 900	880.—
Comp. di comm. di L. 1000	—
VALUTE	—
Pezzi da 20 franchi	21.46.—
Banconote austriache	235.—
Venezia e piazza d'Italia	—
della Banca nazionale	5—00
pollo Stabilimento mercantile	454 0/0

TRIESTE, 17 gennaio	
Zecchini Imperiali	5.44.12
Corone	—
Da 20 franchi	9.14.—
Sovrane inglesi	11.54.—
Lire torche	—
Tallieri Imperiali M. T.	—
Argento per cento	113.25
Colonati di Spagna	—
Tallieri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, del 16 gen. al 17 gen.	
Metallico 5 per cento	63.—
Prostito Nazionale	72.95
1860	108.—
Azioni della Banca Nazionale	892.—
del credito a fior. 200 austr.	345.80
Londra per 10 lire sterline	115.20
Argento	114.—
Zecchini Imperiali	5.49.—
Da 20 franchi	9.14.50

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 18 gennaio	
Frumento (ettolitro):	it. L. 23.39 adj. L. 23.32
Granoturco	15.97
foresto	17.36
Segala	16.20
Avana in Città	18.60
Spelta	20.80
Orzo pilato	28.40
da pilare	14.60
Sarceno	—
Sorgorosso	9.80
Miglio	12.40
Mistura nuova	—
Lupini	—
Lenti il chilogr. 100	33.75
Fagioli comuni	21.40
carnelli e bianchi	27.60
Fava	—
Cestagne in Città	15.30

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

1) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati, più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, piteuita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dattiriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. — Barry Du Barry e C. 2, via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino. — La scatola di latta del peso di 52 libbre franchi 250; 1 libbra fr. 450; 2 libbre fr. 8; 5 libbre fr. 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La **Revalenta al Ciccolato**, in polvere ed in tavolette agli stessi prezzi, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Badare alle falsificazioni velenose

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1) I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti velenosi non hanno punto analogia con la genuina **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra;

2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di **Giacomo Comessatti ed Antonio Filippuzzi**.

Bassano Luigi Fabris di Baldassaro. Belluno E. Forcellini. Feltrina Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismatti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Brinzi, Cesare Beggaglio. Vicenza Luigi Majolo; Feltrina Valeri. Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zinetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Callagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quarlaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 1023-IX

3

MUNICIPIO DI PREMARIACCO

Avviso d'Asta

In seguito alle Deputazioni deliberazioni in data 28 agosto p. a. n. 17948-2778 e 17949-2777 dovendosi procedere all'appalto dei sottoscritti lavori;

Si invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi all'ufficio comunale il giorno di lunedì 5 febbraio v. s. c. alle ore 12 merid., ove si esperirà l'asta per detti lavori a col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale, approvato col Reale decreto 25 novembre 1866 n. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ritenuto a giorni otto.

Saranno ammesse alla gara solo persone di riconosciuta responsabilità, le quali dovranno cautele le loro offerte con un deposito corrispondente ad 1/10 dell'importo totale di perizia di ciascun lotto.

Oltre a tale deposito il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera, le dovrà dichiarare il luogo di domicilio.

Le condizioni del contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto rispettivo fra d'ora ostensibile presso l'ufficio Comunale.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Premariacco li 12 gennaio 1872.

Il Sindaco

DOMENICO CONCHI

Il Segretario

Pietro Tonerio.

Descrizione dei lavori

Lotto I.

Costruzione del tombino al crocchio

della strada presso la Casa Cobalao in Premariacco per it. l. 682.02.

Lotto II.

Costruzione di una zampa al Natissone per uso della Borgata di S. Mauro per it. l. 3213.78.

Lotto III.

Riduzione ed allargamento di una zampa che mette al Natissone nel punto detto Vat di Sotto in Premariacco per it. l. 975.78.

ATTI GIUDIZIARI

N. 90

Avviso

Nel giorno 10 novembre p. p. cessò di vivere e quindi dalla professione, notario che esercitava in questa provincia con residenza in Aviano, il D. Giovanni Marchi del fu Carlo.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione da lui prestata di l. 3409, con deposito esistente presso la R. Cassa dei Depositi e prestiti in Cartelle di Rendita italiana, a valore di listino, per garantire l'esercizio della sua professione; si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione, per operazioni notarili contro il detto Notaio, a presentare entro il giorno 15 aprile p. v., a questa R. Camera Notarile i propri titoli, scarsi al qual termine, senza che siasi pro-lotta alcuna relativa domanda, sarà emesso in favore degli eredi del defunto il certificato di libertà perche conseguire possano la restituzione dell'accennato deposito cauzionale.

Dalla R. Camera di Disciplina notarile provinciale.

Udine, 12 gennaio 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il f. di Cancelliere

G. Flumiani.

Iniezione Galeno

guarisco senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holzt, di Berlino,

Eindestrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsi fr. 8.

NADA

(MIRAGGI D'IBERIA.)

UN LEMBO DI CIELO

DI MEDORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinomato Scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale a FANFULLA, si trovano vendibili presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranuova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdicchio-azzurro, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. E più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso, o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfetto e neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali d'acido, magnesio, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutte appartenenti alla sostanza idro-carburata, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro. Ialmeno uniti ed intimamente combinati con quelli, da non potersi separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che non conosca, e come in siffatta combinazione, che lo mi permetto di chiamare *denaturalizzato*, questi metalli attraverso indocemente i nostri tessuti, dopo d'aver perduto le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza torrebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idro-carburi nel compito magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esatto per solo polmone, ogni ora grammi 25 e 550 milligrammi d'acido carbonico; cioè grammi 0.549 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale.

coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome, in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, le per conseguenza un maggior consumo dei principi idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consumazione o la loro quando non si riparrasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga, a quelli necessariamente consumati con l'esercizio della vita; consumazione e tanto tanto più celeri, quanto più tale processo di reazione duri più lungamente, e che per la natura del male sia violato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione dei principi idro-carburati; in difetto dei quali dovendosi consumare i tessuti, finché non s'eventuano.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo, tiene dunque, il primo posto, tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la naturale gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nelle convalescenze poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidi e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, si è permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dare degli oli ordinari del commercio, i quali, o rancidiscono o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastrici, enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

Qualunque bottiglia non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE alla farmacia Serravallo, CORMONS, Codolini, UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti, PORDENONE, Roviglio, Varaschini, SACLE, Busello, TOLMEZZO, Chiussi.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Garantiti Annuali

A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO

ed a prodotto.

Prezzi di convenienza

Presso l'Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.

In Provincia presso i Rappresentanti.

VENDITA VINI SCIELTI DI MODENA E PIEMONTE A PREZZI DI TUTTO FAVORE.

Acquavite di Piemonte al litro C.i 75
Acquavite di Puglia al litro C.i 65.

Recapito fuori Porta Villalta.

GIOVANNI COZZI.

Farmacia della Egagione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale-Zampironi e alla farmacia Ongarato — in UDINE alla farmacia COHESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti della prima e città d'Italia.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilessia)

per lettera guarigione radicale e pronta, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una effluvia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

REALE FARMACIA
CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito della



FARINA MESSICANA

DEL Dottor BENITO DEL RIO DI MESSICO

impiegata con successo nelle seguenti malattie:

1. La Consunzione.
2. La Bronchite e Laringite cronica.
3. L'Anemia (povertà di sangue).
4. Il Catarro polmonare.
5. La Paraplegia nei Bambini.
6. La malattia delle ossa e del midollo spinale.
7. Lo spossamento nelle nutrici, e per riparare le forze dei Bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo.
8. La scrofola ed il rachitismo.

Di tutti i mali che affliggono l'umanità, non ve n'ha alcuno che faccia tante vittime quanto le affezioni di petto. Da più d'un secolo tutti i principii della scienza s'accordano nel dire che sopra 10 decessi prematuri, 5 almeno sono causati da questo terribile flagello. Queste malattie, lungi dal diminuire, non hanno fatto che accrescere fino a quest'ultimi anni, perchè la medicina è sempre stata impotente a guarirle.

Oggi, grazie al sistema del D. Benito del Rio, e mediante la sua scoperta, la guarigione di tutte le affezioni di petto per mezzo della Farina Messicana, è un fatto compiuto.

ACQUA COOBATA

di

FIOR D'ARANCIO

DELLA

RIVIERA DI NIZZA

distillata a vapore

tanto vantaggiosa

negli spasmi, nei deli-

qui e nelle convulsioni

Lire fr. 1 al flacon.

In cinque anni più di 100,000 ammalati guariti

possono affermare che questa preziosa scoperta è un fatto acquistato alla scienza.

La Farina Messicana del D. Benito del Rio è un alimento sano, fortificante e riparatore per eccellenza, che piace al gusto di tutti gli ammalati, a causa dei diversi modi nei quali essa può venir presa. Oggi molti eminenti medici raccomandano la Farina Messicana ai vecchi spossati, ai convalescenti, ai ragazzi deboli, linfatici, a causa delle eminenti sue proprietà toniche e digestive.

Il propagatore R. BARLERIN, depositario generale Chimico-Farmacista, graduato in medicina, laureato dall'Accademia nazionale e dall'Istituto scientifico dei due Mondi Rappresentato in Italia da G. Lattuada e De-Bernardi di Milano, e da A. Filippuzzi in Udine.

PRONTA GUARIGIONE

DEI

GELONI

(Vulgo Buganze)

in tre giorni

Uso

Alla sera andando a letto si stropicciano ripetutamente mani o piedi avendo cura di coprire le parti imberbe con stoffa e pelle di gualto.

Deposito e Fabbrica in Udine

FARMACIA REALE

Cent. 65 alla bottiglia

Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica Du-Barry

Pastiglie Pettorali dell'Hermita di Spagna

Calmanli e sedative della tosse. Scatola L. 2.50.

Platae quae genere conveniunt, etiam virtute conveniunt; quae ordine naturali contingunt, etiam virtute proprius accedunt. Linnaeus Philos. Botan.

Rinomata pasta di Tridace del sig. CARLO PANERAI Farmacista in Livorno.

La più celebrata pasta e di pronto effetto, nelle tossi ostinate, e percosi, catarri, abbassamento di voci, raucedini, voci debilitate velate ecc Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata Lire una.